



In evidenza

Il **trend di fondo dei mercati futures** delle principali commodities agricole quotati alla borsa merci di Chicago, è ribassista ormai dal 2012.

E giusto per essere chiari fin dall'inizio, per ora non sembrano esserci spiragli di inversione del trend!

La produzione record di **frumento**, le scorte in ulteriore aumento, lo stock-to-use (il rapporto tra scorte e consumi) supera il 30%: i fondamentali di mercato (domanda, offerta, consumi, commercio) sono impietosi e lasciano poche speranze per una inversione del trend ribassista di fondo. Poi, considerato la tendenza del mercato di questi ultimi anni, sempre molto "nervoso", cioè fortemente influenzabile da eventi che provocano tensioni a volte immotivate, non sono impossibili dei rally ascendenti nel breve periodo.

Una situazione di mercato per certi versi simile sta interessando la **soia**: nonostante per la nuova campagna 2015/16 sia atteso un incremento dei consumi più che proporzionale rispetto a quello della produzione, sostanzialmente stabile rispetto al 2014/2015, le scorte sono in ulteriore aumento e la situazione di relativa tranquillità da parte degli operatori sta deprimendo i listini. Allo stato attuale dell'analisi fondamentale e tecnica, c'è spazio per ulteriori ribassi con una maggiore probabilità piuttosto che ci sia invece un'inversione del trend.

Il **mais** rappresenta per ora una eccezione: da ottobre 2014 le quotazioni si sono mosse all'interno di un trend per lo più rialzista, seppur con una pendenza leggerissima. L'aumento dei consumi a fronte di un calo della produzione potrebbe comportare una continuazione dell'andamento crescente delle quotazioni.

Per quanto riguarda il **nuovo raccolto a livello locale**, il *frumento tenero*, a fronte di un calo degli investimenti di circa il -4,5% (circa 81.000 ettari), il miglioramento delle rese produttive (6,5 t/ha, +2% rispetto all'annata agraria 2014) dovrebbe limitare la riduzione della produzione raccolta in Veneto, che si stima possa attestarsi a circa 529 mila tonnellate (-2,5%).

Anche per il *mais* le stime indicano una minor superficie coltivata nel 2015, che dovrebbe scendere a circa 210.000 ettari (-10% circa). Il pessimo andamento climatico estivo, eccessivamente siccitoso e con temperature elevate per parecchi giorni, sembra aver influito negativamente sulle rese che vengono stimate a circa 10 t/ha, in calo di oltre il 15% rispetto al livello record raggiunto nel 2014. Di conseguenza la produzione dovrebbe scendere a 2,1 milioni di tonnellate, con un significativo calo di circa il 25%.

Annata contrastante per la *soia*: a fronte di un aumento degli investimenti, che dovrebbero portarsi a circa 135-140 mila ettari (+10/15%), il pessimo andamento climatico estivo ha ridotto le quantità prodotte, che si stima possano scendere rispetto alle ottime rese del 2014 a circa 3,3 t/ha, in calo di oltre il 23%. Di conseguenza la produzione si prevede possa scendere a circa 440-450 mila tonnellate, in calo di circa il 14% rispetto all'annata 2014.

La redazione

INDICE

In evidenza	1
PREZZI E ANALISI TECNICA DEL MERCATO	3
Frumento	3
Il record produttivo spinge verso il basso i prezzi; ce la faranno a risalire?	3
Mais.....	4
I prezzi provano a confermare il mini-trend ascendente	4
Soia	5
Da maggio prezzi in picchiata...e la discesa potrebbe non essere finita!	5
ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA	8
Frumento	8
Situazione mondiale: ancora record produttivo nella campagna 2015/16. Rapporto scorte/consumi sopra il 30%!.....	8
Situazione UE-28: UE-28 leader produttivo e commerciale mondiale	8
Mais.....	9
Situazione mondiale: in calo la produzione nel 2015/2016, tengono i consumi.....	9
Situazione UE-28: la scarsa produzione raddoppia le importazioni.....	9
Soia	10
Situazione mondiale: produzione stabile, crescono i consumi e le scorte aumentano ancora.....	10
Situazione UE-28: produzione da record nella campagna 2014/15.....	10
Redazione	11

PREZZI E ANALISI TECNICA DEL MERCATO

Frumento

Il record produttivo spinge verso il basso i prezzi; ce la faranno a risalire?

Sui **mercati internazionali**, la serie continua delle quotazioni del future sul frumento al mercato di Chicago continua a mantenersi all'interno del canale delimitato dalle due linee azzurre parallele fra loro, con un trend di fondo negativo che dura da agosto 2012. L'andamento "a gradoni discendenti", più evidente seguendo la linea rossa delle medie mobili di lungo periodo, presenta una certa ciclicità, con dei rally discendenti seguiti anche molto veloci che tracciano dei minimi parziali, a cui fanno seguiti dei logici ritracciamenti verso l'alto (generalmente nel periodo agosto-novembre) che disegnano dei massimi. Da notare come gli ultimi tre massimi rimbalzano sulla linea superiore azzurra del canale tracciato.

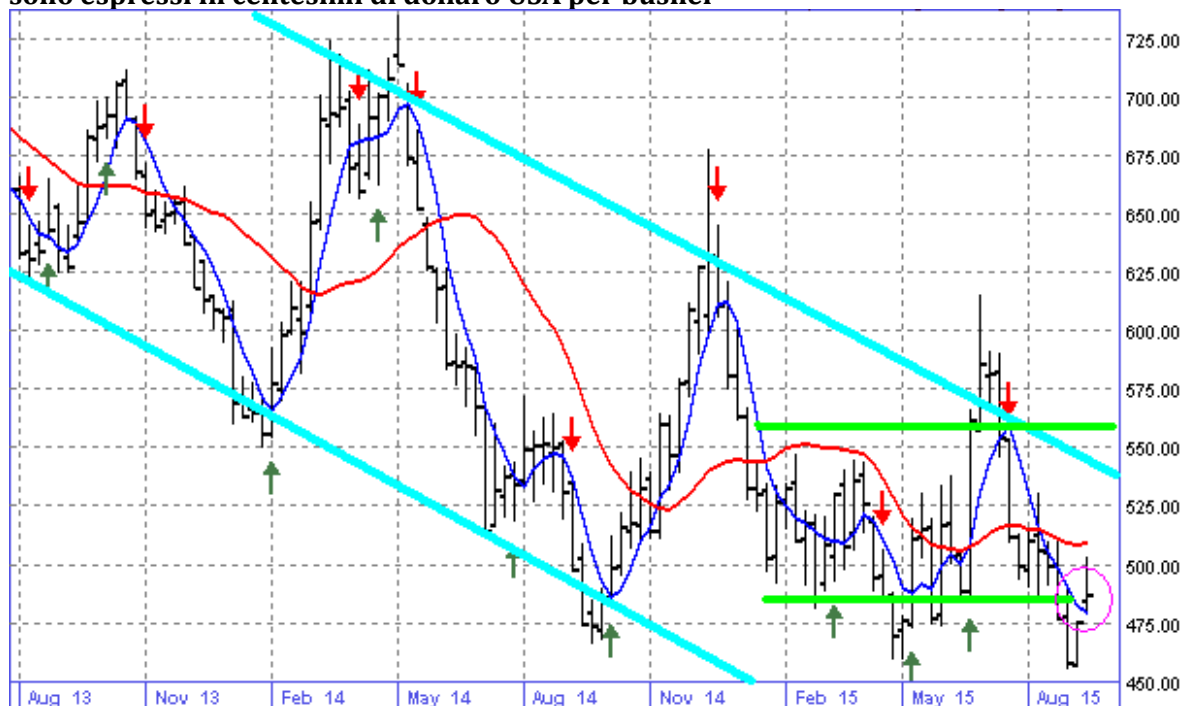
Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 27/09/15 (A)	Settimana terminante il 30/08/15 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,1189	1,1391	-1,77	1,2801	-12,59	dollari USA per 1 €
Chicago	164,51	159,69	3,02	136,61	20,42	contratto future scadenza DIC 2015
Rotterdam	237,39	231,28	2,64	249,74	-4,94	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	160,25	156,00	2,72	149,50	7,19	(reso sul porto)
Mercato interno francese	155,25	162,00	-4,17	157,00	-1,11	franco partenza Eure et Loire
Bologna	179,00	181,00	-1,10	184,00	-2,72	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	185,00	185,50	-0,27	184,50	0,27	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)

Nell'ultimo anno i minimi parziali non sono mai stati più bassi del precedente, mantenendosi su un livello di prezzo di circa 475 centesimi di dollaro per bushel (135-155 euro/t a seconda del cambio euro/dollaro).

Per quanto riguarda il breve periodo i prezzi potrebbero avere una leggera risalita fino ad un'area prezzo compresa tra 500-520 centesimi di dollaro bushel (circa 170 euro/t), in quanto nelle ultime chiusure (cerchio fucsia sulla parte destra del grafico) i prezzi si sono portati sopra la linea delle media mobile di breve periodo (linea blu scuro). Questa ipotesi troverebbe ulteriore conferma qualora i prezzi si portassero al di sopra anche della linea rossa delle medie mobili di lungo periodo. Tuttavia, va rilevato che l'analisi dei fondamentali di mercato, cioè della domanda e offerta a livello mondiale, evidenziano una produzione superiore a quella record raggiunta nell'anno precedente e scorte di assoluta sicurezza, lasciando supporre che nel medio-lungo periodo, le quotazioni potrebbero comunque continuare a muoversi all'interno dell'attuale canale orizzontale delimitato dalle linee verde. E anzi, una eventuale rottura verso il basso del supporto inferiore del canale, potrebbe sospingere i listini verso un primo target di prezzo attorno a 450 centesimi di dollaro per bushel (meno di 150 euro/tonnellata), un livello tra i più bassi degli ultimi dieci anni, superiore solo a quelli registrati nel 2006.

Lo sviluppo dei mercati nei prossimi mesi sarà influenzato dalle esigenze di rifornimento degli utilizzatori e soprattutto dall'andamento dei raccolti nei paesi produttori dell'emisfero australe (Australia, Sudafrica, Argentina): le indicazioni provenienti dall'analisi dei fondamentali di mercato saranno cruciali per determinare l'andamento dei prezzi che si formeranno nelle principali piazze di contrattazione a partire dall'inizio del nuovo anno e per il resto della prossima campagna commerciale 2015/2016.

FRUMENTO - Future CBOT¹- serie continua dei prezzi settimanali al 30 settembre 2015. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel²



Mais

I prezzi provano a confermare il mini-trend ascendente

Sui **mercati internazionali**, le quotazioni del future sul mais, come quelle del frumento, presentano un trend di fondo decrescente che perdura ormai da agosto 2012. Dopo la picchiata verso il basso dell'estate 2013 in seguito alle ottimistiche previsioni di produzione, le analogie con i listini del frumento riguardano anche l'andamento "a gradoni discendenti", anche se il mais presenta un numero di oscillazioni cicliche inferiori e meno pronunciate rispetto al frumento.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 27/09/15 (A)	Settimana terminante il 30/08/15 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,1189	1,1391	-1,77	1,2801	-12,59	dollari USA per 1 €
Chicago	135,02	130,00	3,86	100,60	34,21	contratto future scadenza DIC 2015
Rotterdam	170,71	167,37	2,00	142,95	19,42	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	151,00	n.q.		129,00	17,05	(reso sul porto)
Mercato interno francese	152,00	n.q.		120,50	26,14	franco partenza Eure et Loire
Bologna	172,00	173,00	-0,58	152,50	12,79	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	159,00	154,00	3,25	157,00	1,27	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbot.com

² Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

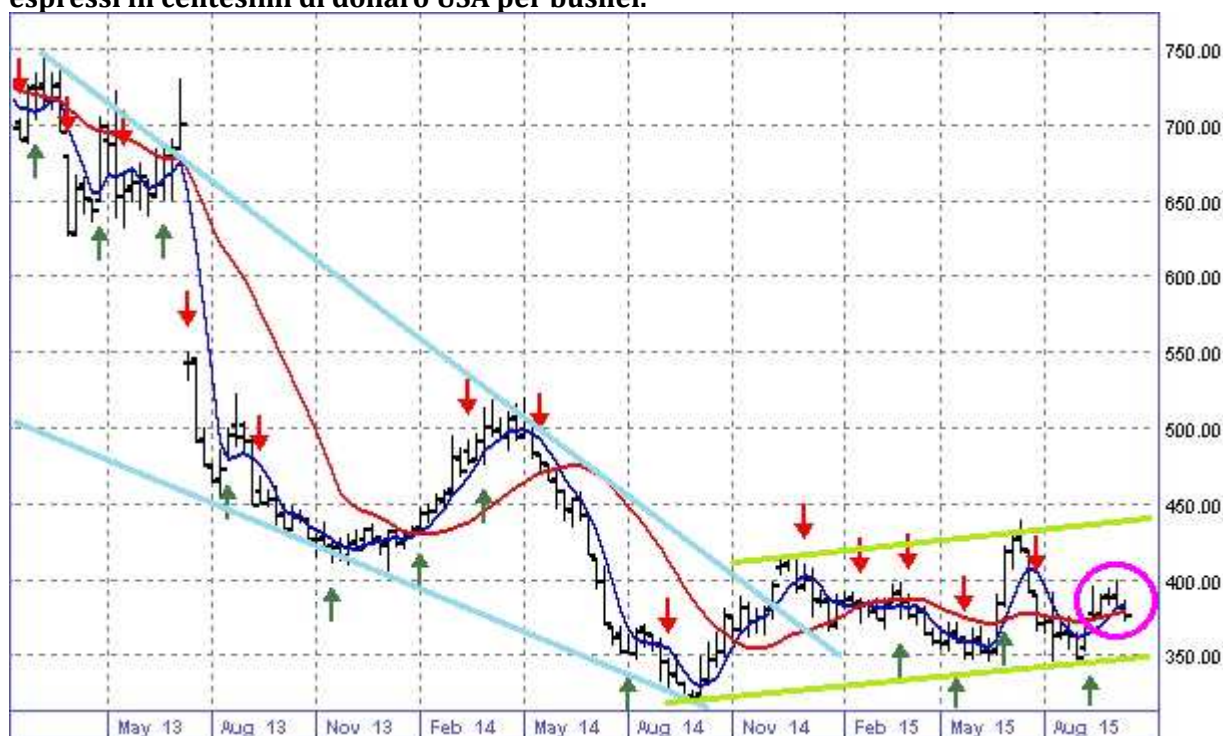
Sono evidenti, anche in questo caso, le repentine flessioni dei prezzi generalmente nel periodo estivo di ogni anno (indicativamente da maggio/giugno a settembre/ottobre) e la successiva ripresa dei listini (indicativamente durante i mesi autunnali e invernali).

Tuttavia va evidenziato che a partire da settembre/ottobre 2014, i minimi di breve periodo sono via via sempre più alti dei precedenti e così vale anche per i massimi. In presenza di un tale andamento, secondo l'analisi tecnica, è possibile individuare un canale ascendente (linee verdi parallele sulla parte destra del grafico) entro cui si stanno muovendo le quotazioni.

Nelle ultime chiusure (cerchio fucsia) i prezzi si sono portati al di sopra sia alla linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu scuro), che a quella di lungo periodo (linea rossa), segnale di una possibile crescita dei prezzi almeno nel breve periodo, in un'area attorno a circa 400 centesimi di dollaro per bushel (135-140 euro/t a seconda del cambio euro/dollaro). Se le condizioni di mercato dovessero mantenersi allo stato attuale, l'analisi dei fondamentali sembra confermare l'attuale livello di prezzi raggiunto un buon equilibrio tra domanda e offerta. Di conseguenza, è lecito attendersi che eventuali possibili variazioni delle quotazioni potrebbero avvenire in un range di prezzo compreso tra 350 e 450 centesimi di dollaro per bushel (tra 125 e 160 euro/t) anche per il resto della campagna commerciale 2015/16.

Le ultime stime dello Usda, che riportano un calo nella produzione da parte dei principali paesi produttori e invece una sostanziale tenuta dei consumi mondiali, potrebbero sostenere le quotazioni e sospingere ancora verso l'alto i listini. Se i prezzi dovessero continuare a salire, questo potrebbe essere un segnale di un trend rialzista nel medio-lungo periodo che potrebbe caratterizzare il mercato anche nei primi mesi del 2016.

MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 30 settembre 2015. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Soia

Da maggio prezzi in picchiata...e la discesa potrebbe non essere finita!

Sui **mercati internazionali**, come le altre principali commodity agricole (mais e frumento) anche le quotazioni del future sul seme di soia quotato alla borsa merci di Chicago negli ultimi

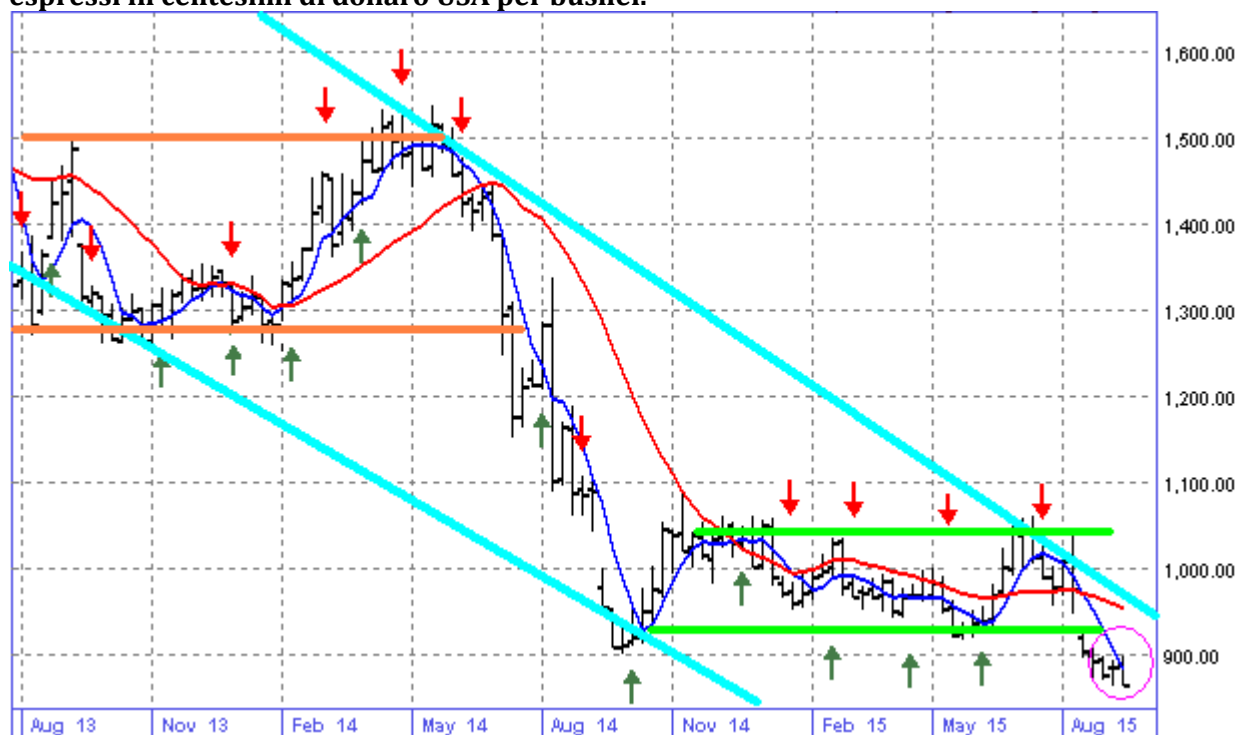
tre anni presentano un trend negativo iniziato ad agosto 2012 e si stanno muovendo all'interno di un canale discendente (delimitato dalle due linee parallele azzurro chiaro), la cui pendenza si è molto accentuata a partire dal mese di ottobre 2014. A partire da maggio, con l'arrivo anche delle prime stime dello Usda per il nuovo raccolto di soia per la prossima campagna 2014-15, che inizierà nel prossimo autunno, estremamente positive, le quotazioni hanno iniziato a ritracciare verso il basso (linea verde scuro inclinata verso il basso), letteralmente precipitando.

Nell'ultimo anno, i prezzi hanno avuto un andamento altalenante all'interno del canale orizzontale delimitato dalle linee parallele verde chiaro. Dopo aver toccato un massimo a fine giugno 2015, dove hanno raggiunto un prezzo di 1.050 centesimi di dollaro per bushel (circa 345 euro/t), le quotazioni sono rimbalzate sulla resistenza superiore del canale discendente (linea azzurra) e sono state risospinte verso il basso.

Negli ultimi mesi (agosto-settembre), il listino del future hanno rotto verso il basso il supporto del canale orizzontale (linea verde inferiore) e i prezzi di chiusura delle quotazioni (cerchio fucsia) si sono mantenute al di sotto della media mobile di breve periodo (linea blu).

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 27/09/15 (A)	Settimana terminante il 30/08/15 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,1189	1,1391	-1,77	1,2801	-12,59	dollari USA per 1 €
Chicago	286,16	282,65	1,24	267,50	6,98	contratto future scadenza NOV 2015
Rotterdam	334,73	311,65	7,41	332,71	0,61	origine USA n.2 - P1 -prezzo Fob
Bologna	n.q.	n.q.		320,00		produzione nazionale (listino AGER)
Milano	n.q.	n.q.		327,50		nazionale (listino ASS. GRANARIA)

SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 30 settembre 2015. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



La situazione presenta una elevata dose di incertezza: se le quotazioni dovessero continuare a scendere confermando le ultime chiusure al ribasso si può presupporre una ulteriore discesa dei prezzi, fino ad un primo target di prezzo di 830 centesimi di dollaro per bushel (circa 270 euro/t), dato dalla proiezione verso il basso dell'ampiezza del canale.

Tuttavia, l'analisi dei fondamentali di mercato (domanda e offerta), a fronte di un forte aumento dei consumi e di una sostanziale stabilità della produzione, farebbe supporre invece una possibile ripresa delle quotazioni nel breve periodo. Tale ripresa non sarebbe comunque molto rilevante, considerando che l'area target di prezzo delimitata dalla resistenza superiore del canale discendente è posta a circa 950 centesimi di dollaro per bushel (circa 310 euro/t).

Nel medio-lungo periodo, poiché le scorte finali di prodotto sono comunque in aumento, così come il rapporto tra queste e i consumi, sembra difficile immaginare che possa esserci una inversione del trend discendente di lungo periodo.

ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

Frumento

Situazione mondiale: ancora record produttivo nella campagna 2015/16. Rapporto scorte/consumi sopra il 30%!

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2015/16**, secondo le stime aggiornate al mese di settembre rilasciate dallo USDA, è prevista a circa 731,6 milioni di tonnellate (+5,1 milioni di t rispetto alle precedenti stime di agosto), un livello record superiore di 6,4 milioni di tonnellate rispetto alla produzione della campagna commerciale 2014/15, dovuto principalmente ad un incremento della produzione in Europa (154 milioni di tonnellate, +6,3 milioni di t rispetto al mese precedente) e nell'ex Unione Sovietica, superiore alle riduzioni previste in Canada (-1,5 milioni di t) e India (-1,1 milioni di t).

Sono previsti in crescita anche i **consumi**, sia quelli per l'alimentazione umana che dovrebbero portarsi oltre i 716 milioni di t (+1,6 milioni di t rispetto alle stime del mese precedente e +9 milioni di t rispetto alla campagna 2014/15), sia quelli per l'alimentazione animale che salgono a 138 milioni di t (+2 milioni di t rispetto al mese precedente), soprattutto per Europa e Russia, mentre una minore produzione comporta una riduzione nell'utilizzo per l'India (-1,1 milioni di t).

Il **commercio** è previsto in diminuzione rispetto alla campagna commerciale 2014/15: le esportazioni dovrebbero attestarsi a circa 157,5 milioni di t (-7 milioni di t), mentre le importazioni scendono a circa 156 milioni di t (-3,5 milioni di t). Rispetto alle stime più recenti le esportazioni sono stimate in leggera ripresa grazie ai maggiori volumi provenienti da Ue-28 (+1,5 milioni di t) e Ucraina (+0,5 milioni di t). Nonostante una produzione maggiore, vengono invece riviste al ribasso sia le esportazioni russe, a causa di una recente tassa introdotta sull'export di grano, che quelle statunitensi a causa di un cambio sfavorevole, una minor qualità del grano domestico e la maggior offerta da parte degli altri paesi. Per quanto riguarda le importazioni, anch'esse in leggero aumento rispetto alle stime precedenti, si segnalano le maggiori spedizioni del Brasile (7 milioni di t, +0,5 milioni di t), e al contrario il leggero calo dell'Unione Europea (-0,5 milioni di t), considerata la maggior produzione attesa.

Gli **stock finali** di prodotto vengono stimati a circa 226,6 milioni di tonnellate, in aumento di 5 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime e di oltre 15 milioni di t rispetto alla campagna commerciale 2014/15. Tale quantità è dovuta ad un incremento delle scorte finali di prodotto in Europa (14,8 milioni di t, +3,1 milione di t circa), in Canada (5,6 milioni di t, +0,8 milioni di t) e in misura minore in Ucraina (5,5 milioni di t, +0,5 milioni di t).

Situazione UE-28: UE-28 leader produttivo e commerciale mondiale

Nonostante si pensasse che il caldo eccessivo e l'estate secca potesse avere un forte impatto sulle colture cerealicole estive, la **produzione di frumento** prevista nella **campagna commerciale 2015/16**, viene stimata dallo Usda a circa 154 milioni di euro (+6,3 milioni di t). Si tratta di un raccolto leggermente inferiore a quello della precedente campagna (-2 milioni di t): le maggiori variazioni positive si registrano in Francia (+2 milioni di t), Lituania (+1,1 milione di t) e Lettonia (+0,7 milioni di t), mentre sono in calo i raccolti in Germania (-1,6 milioni di t), Spagna e Regno Unito (per entrambe -0,7 milioni di t). I **consumi**, previsti in aumento a circa 126 milioni di tonnellate (+1 milione di t), esclusivamente per il maggior utilizzo per l'alimentazione animale hanno permesso un incremento del **commercio**, dove, mentre le importazioni sono scese a 6 milioni di tonnellate, le esportazioni sono aumentate a 32,5 milioni di tonnellate (+1,5 milioni di t). Le **scorte finali** si dovrebbero portare a circa 14,8 milioni di t, in aumento (+3 milioni di tonnellate) rispetto alle stime più recenti, vista la maggiore produzione.

Mais

Situazione mondiale: in calo la produzione nel 2015/2016, tengono i consumi.

La **produzione** mondiale nella **campagna commerciale 2015/16**, secondo le ultime stime dello Usda, si attesta intorno a 978,1 milioni di tonnellate, in calo di 7,5 milioni di t rispetto alle stime del mese precedente e di quasi 30 milioni di tonnellate rispetto al record produttivo raggiunto nella precedente campagna 2014/15 da poco conclusa. I cali maggiori sono previsti nella produzione degli Stati Uniti (345 milioni di tonnellate, -16 milioni di t) e dell'Unione Europea a 28 stati membri (58 milioni di t, -17 milioni di t), mentre i principali competitors del commercio mondiale (Argentina, Brasile e Sudafrica) registrano riduzioni minori che nel complesso si aggirano sui 9 milioni di tonnellate. Rispetto alle più recenti stime diminuisce la produzione attesa nell'Ue-28 (-4 milioni di t) e nel sud-est asiatico (28 milioni di t, -0,5 milioni di t circa), mentre aumenta quella dell'India (23,7 milioni di t, +1,2 milioni di t).

I **consumi** sono previsti in lieve calo rispetto alle precedenti stime, sostanzialmente sullo stesso livello della campagna 2014/15, a 985,6 milioni di tonnellate. Rispetto al 2014/15 si prevede un aumento dei consumi in Brasile (59 milioni di t, +2 milioni di t), Cina (219 milioni di t, +2 milioni di t), nel Sud-Est asiatico (38,5 milioni di t, +1,5 milioni di t) e in Egitto (14,5 milioni di t, -0,5 milioni di t) mentre sono attesi in calo nell'Ue-28 (77 milioni di t, -1 milione di t), e in Ucraina (9 milioni di t, -0,5 milioni di t).

Per quanto riguarda il **commercio**, si prevede in lieve aumento dell'*import*, che viene stimato a circa 123,6 milioni di t (+2 milioni di t rispetto al 2014/15), con sensibili incrementi delle importazioni da parte di Europa (16 milioni di t, +7 milioni di t), Vietnam (+1,1 milioni di t) per supportare l'allevamento di pollame ed Egitto (8 milioni di t, +0,5 milioni di t), mentre si prevede una flessione per quelle della Cina (3 milioni di t, -2,5 milioni di t) e del Messico (10,5 milioni di t, -0,5 milioni di t). Al contrario, l'*export* è previsto in calo (127,4 milioni di t, -4 milioni di t), principalmente per le minori spedizioni di Argentina (15,5 milioni di t, -1,5 milioni di t), Ucraina (18,5 milioni di t) e soprattutto dell'Ue-28 a causa della minor produzione interna.

Si stima che gli **stock finali** di prodotto siano in calo di 7,5 milioni di tonnellate rispetto al 2014/2015 (189,7 milioni di t), principalmente in Europa, Stati Uniti (entrambi -4 milioni di t) e in Brasile (-3 milioni di t), mentre aumentano quelli della Cina (+9 milioni di t).

Situazione UE-28: la scarsa produzione raddoppia le importazioni

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2015/16**, lo Usda stima che la **produzione** dell'UE-28 scenderà a circa 58 milioni di t, in calo di circa 17,3 milioni di t rispetto alla precedente campagna 2014/15, per le temperature eccessivamente calde e le scarse piogge durante il periodo di maturazione. Le maggiori variazioni si registrano in Francia (-3,6 milioni di t), Ungheria (-2,6 milioni di t) e Romania (-2,5 milioni di t). I **consumi**, 77 milioni di tonnellate, sono previsti in calo di 1 milione di t rispetto alle stime più recenti e alla precedente campagna. Per quanto riguarda il **commercio**, le esportazioni scendono a 1 milione di t (-2,8 milioni di t), mentre le basse disponibilità interne fanno prevedere un forte aumento delle importazioni, che dovrebbero salire a 16 milioni di tonnellate, quasi raddoppiate rispetto ai 9 milioni di t della precedente campagna. In lieve calo le **scorte finali** rispetto alle stime più recenti, che dovrebbero attestarsi a 5,3 milioni di tonnellate, quasi dimezzate (-4 milioni di t) rispetto alla campagna 2014/15 appena conclusa.

Soia

Situazione mondiale: produzione stabile, crescono i consumi e le scorte aumentano ancora.

Per la **campagna commerciale 2015/16**, le stime dello Usda prevedono per la soia una **produzione mondiale** di circa 319,6 milioni di t sostanzialmente sugli stessi livelli della precedente campagna 2014/15. Rispetto alle precedenti stime, i raccolti sono previsti in calo soprattutto in Argentina (57 milioni di t, -4 milioni di t rispetto al 2014/15) e in misura minore negli Stati Uniti (106,5 milioni di t, -1 milione di t), controbilanciati da un raccolto previsto in aumento in Brasile (97 milioni di t, +2,5 milioni di t).

I **consumi** sono stimati in forte aumento e potrebbero portarsi a circa 310 milioni di t (+12 milioni di t circa rispetto al 2014/15). In crescita soprattutto gli utilizzi della Cina (92 milioni di t, +5,7 milioni di t), e in misura minore quelli dell'Argentina (46,6 milioni di t, +2 milioni di t). In crescita anche il **commercio**: le importazioni salgono a oltre 123 milioni di t, quasi esclusivamente per effetto del maggior import della Cina (79 milioni di t, +2 milioni di t rispetto alla campagna 2014/15); mentre le esportazioni si portano a 127 milioni di t (+2,3 milioni di t), in questo caso quasi esclusivamente in seguito all'aumento delle spedizioni da parte del Brasile (54,5 milioni di t, +4,5 milioni di t), mentre sono previste in calo le spedizioni dagli Stati Uniti (47 milioni di tonnellate, -3 milioni di t). Gli **stock finali** di merce, aumentano a circa 85 milioni di tonnellate (+6 milioni di t rispetto al 2014/15): tale incremento è dovuto principalmente agli Stati Uniti, dove si prevede che le scorte finali salgano a circa 12 milioni di t (+6,6 milioni), per i minori consumi e per le minori esportazioni e in misura meno rilevante all'Argentina (33,5 milioni di t, +0,7 milioni di t).

Situazione UE-28: produzione da record nella campagna 2014/15

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2015/16**, le stime dello Usda prevedono una **produzione** che dovrebbe attestarsi a quasi 2 milioni di tonnellate, in crescita del 15% circa rispetto alla campagna 2014/15 soprattutto in seguito all'aumento delle superfici coltivate in particolare nei principali paesi produttori come l'Italia, la Francia e la Romania. I **consumi** sono saliti del 4% rispetto alla campagna precedente (15,3 milioni di t), mentre, dal punto di vista del **commercio**, questo ha fatto solo leggermente aumentare le importazioni (13,5 milioni di t). Infine le **scorte finali** di prodotto a fine campagna 2015/16 dovrebbero attestarsi a 0,56 milioni di tonnellate, sostanzialmente in linea con quelle di fine campagna 2014/2015 da poco conclusa.

Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura
La redazione del testo è stata chiusa il 23 ottobre 2014.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto e Nicole Viola, .

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter